

La *maquette* di Saunière

Il vero segreto di Rennes-le-Château o un altro inganno?

Laurent Buchholtzer “Octonovo” *

Abstract: *Nell'agosto 1995 André Douzet ha presentato un plastico che rappresenta i luoghi della Passione di Cristo, affermando che sarebbe stato realizzato su ordine di Bérenger Saunière; nel plastico Douzet ha riconosciuto alcuni particolari corrispondenti alle colline intorno a Périllos, sui Pirenei Orientali: Saunière avrebbe nascosto nel plastico dei riferimenti a punti geografici intorno a Rennes-le-Château; per realizzarlo si sarebbe servito di precisi strumenti ottici acquistati a Lione. L'ipotesi è stata duramente contestata perché Douzet non ha mai presentato le prove di quanto afferma; al contrario, l'analisi approfondita dei Quaderni di Contabilità di Saunière non mostra traccia alcuna di scambi epistolari tra il sacerdote ed il presunto realizzatore del plastico né di viaggi a Lione o dell'acquisto di strumenti ottici.*

Avendo acquisito una conoscenza approfondita dei quaderni della corrispondenza di Bérenger Saunière, molti mi chiedono spesso se esiste fra questi documenti qualcosa che confermi o neghi la tesi della cosiddetta *maquette* di Saunière, il plastico su cui si basa gran parte delle ricerche su Rennes-le-Château di André Douzet (1).

Riassunto dei fatti

Il plastico, insieme ad uno studio dedicato alla sua storia, è stato presentato per la prima volta da André Douzet ad un convegno tenuto

a Rennes-le-Château nell'agosto 1995. Nell'occasione Douzet ha affermato di aver trovato l'oggetto a casa di un fonditore, insieme a parecchie lettere autografe di Saunière. Nonostante il plastico illustri chiaramente i luoghi santi così come risulta nelle Sacre Scritture, il ricercatore l'ha presentato più o meno come una sorta di “mappa del tesoro di Rennes-le-Château” quale sarebbe stata lasciata dal prete alla conclusione della sua vita.

Tra i vari oratori c'erano Boumendil, Tappa e Féral: i tre hanno mostrato tutta la loro contrarietà alla relazione di Douzet, accusandolo

Fig. 1 La *maquette* che secondo André Douzet appartenne a Bérenger Saunière.

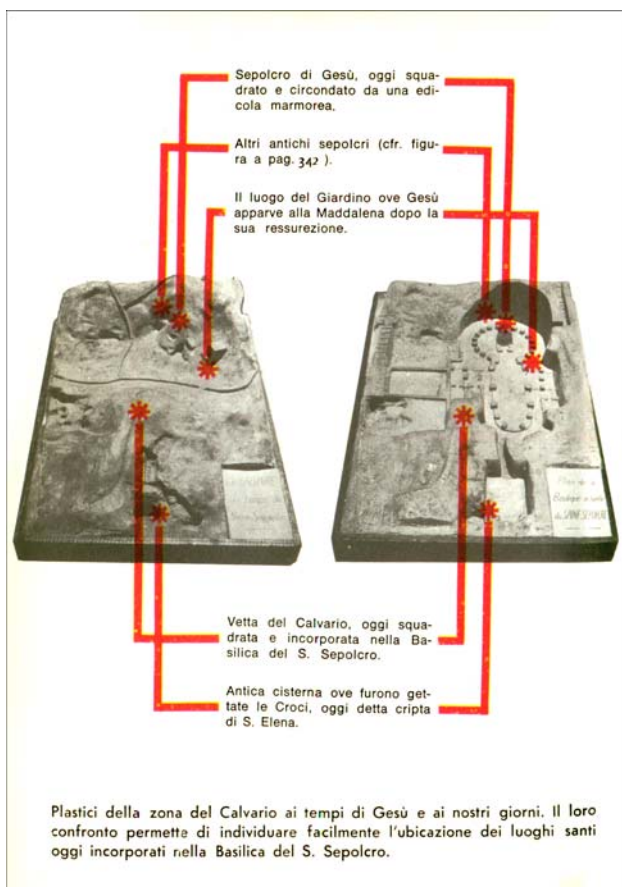


* Laurent Buchholtzer “Octonovo” è un appassionato dell'*affaire* di Rennes-le-Château sin dal 1985. Ha lanciato nel 2001 il sito di documentazione sulle vicende www.octonovo.com ed ha raggiunto nel corso degli anni una buona reputazione per la serietà delle sue ricerche. *Contatto:* octo@octonovo.org

di fare affermazioni indimostrate e chiedendogli esplicitamente di produrre le prove per argomentare le sue dichiarazioni. E' stata organizzata una riunione proprio con l'intento di presentare il materiale a sostegno di tali affermazioni, ma Douzet non vi ha partecipato né ha mai organizzato alcun incontro per chiarire la sua posizione e rispondere alle serie accuse a lui rivolte (2).

Gli studiosi più seri sono concordi nel ritenere ingiustificato l'accostamento di tale plastico alla vicenda storica di Saunière. Ad esempio Patrick Mensior ha stabilito che tale plastico non avrebbe potuto essere stato acquistato da Saunière nei suoi ultimi anni di vita, come affermato da Douzet: ciò risulta dall'analisi dei quaderni di corrispondenza 1915-1917 pubblicati da Pierre Jarnac (3). L'articolo di Mensior è stato pubblicato dall'associazione "Amis de l'Insolite".

Fig. 2 Tavola tratta da *Il Vangelo di Gesù*, Pessano: MIMEP, 1966, p.340 in cui vengono presentati due plastici biblici a scopo didattico. Il plastico di sinistra è identico a quello di André Douzet.



André Douzet, *Saunière's Model and the Secret of Rennes-le-Château*, Enkhuizen (Netherlands): Frontier Publishing, 2004, pp.1-2

"Nel 1992 ho deciso di rivelare, a un piccolo gruppo di persone ormai familiari al mistero, l'esistenza di un plastico, ordinato da Saunière prima della sua morte, ma mai ritirato dalla fabbrica di Lione. Contemporaneamente ho mostrato alcuni documenti secondo cui Saunière era stato a Lione. Tre anni più tardi ho sentito che era ora di divulgare la mia scoperta al grande pubblico. Il 29 luglio 1995 si tenne una conferenza stampa durante la quale per la prima volta il plastico fu esposto pubblicamente presso l'abitazione di Saunière, all'epoca e ancora oggi spazio museale. Negli otto anni scorsi molti pezzi del puzzle sono andati al loro posto, e questo libro è la prima occasione in cui tutti quei dettagli e tutti i precedenti riguardanti questa scoperta - nei suoi vari aspetti - vengono pubblicati. Ciò rivelerà alla fine il luogo in cui risiede il vero mistero di Rennes-le-Château".

Nel frattempo André Douzet ha confrontato la conformazione del plastico con l'orografia della zona in cui abita, riconoscendo in una gobba della *maquette* una collinetta nei pressi della sua residenza di Durban-Corbières. Altri confronti l'hanno convinto del fatto che il plastico riproduca l'area intorno a Périllos, sui Pirenei Orientali. Recentemente ha fondato un'associazione per promuovere queste ricerche ed altre attività.

In realtà, nel corso di tutti questi anni Douzet non ha mai prodotto i documenti a sostegno di quanto afferma, e ciò getta un'ombra di sospetto sulle sue ricerche.

Gli archivi dell'abbé Saunière

Da quando annunciò il ritrovamento dei quaderni di corrispondenza e di contabilità di Saunière, in molti mi hanno chiesto se esistesse traccia della corrispondenza che sarebbe stata scambiata tra il sacerdote e il realizzatore dell'opera.

Inizialmente André Douzet ha affermato di possedere tali lettere ma di non volerle rendere pubbliche, perché contenevano informazioni che desiderava tenere per sé; gli ho dunque chiesto di fornirmi soltanto le date delle stesse lettere, per verificare se fossero registrate negli

archivi del sacerdote. Questa soluzione sarebbe stata ideale per lui, perché gli avrebbe consentito di mantenere il più stretto riserbo sulle stesse e limitarsi a fornire le informazioni sul periodo cui risalgono: se avesse accettato, avrebbe potuto porre fine alle accuse che da oltre dieci anni gli vengono rivolte.

Nonostante tutte le mie richieste, dopo un interminabile scambio di lettere (in cui lo studioso ha fatto di tutto per rinviare i termini dell'invio, rispondendo sempre con argomenti incredibilmente contorti a domande semplici che avrebbero richiesto soltanto un sì o un no) e a dispetto della pubblica promessa di fornirmi tali date, a tutt'oggi Douzet si è sottratto a qualsiasi confronto.

Attualmente ho terminato i miei studi sugli archivi di Saunière e posso affermare di non aver trovato alcuna traccia di elementi che possano confermare le dichiarazioni di Douzet. Più specificamente, dall'analisi di tutti i quaderni di contabilità del sacerdote:

- Non c'è traccia di alcuna fattura concernente il plastico.

- Non c'è traccia di alcuna fattura relativa ad alcuni degli attrezzi di misura e strumenti ottici del tipo descritto da Douzet nei suoi libri, strumenti che Saunière avrebbe utilizzato per costruire il presunto modello topografico.

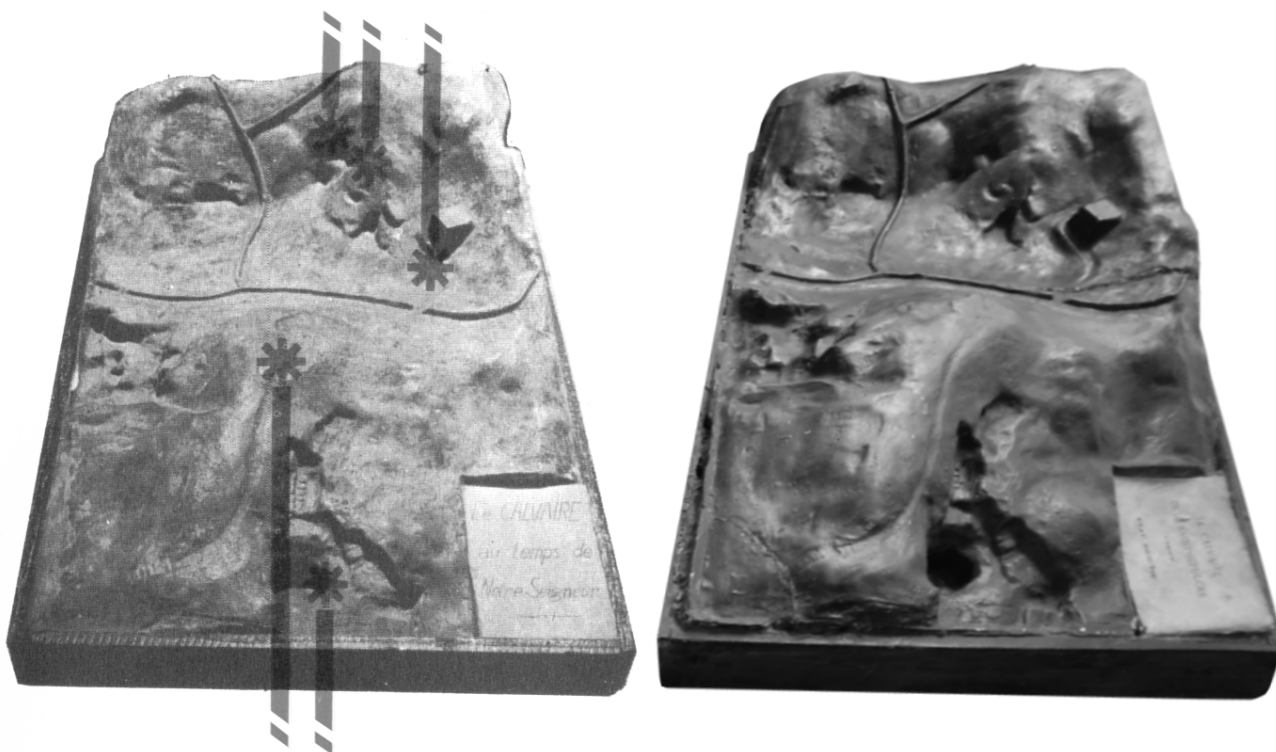
- Non c'è traccia di fatture di noleggio di vetture o di affitto di locali a Lione, in particolare in Rue de Macchabées dove Douzet sostiene che Saunière avrebbe trascorso alcuni giorni.

- Non esiste nessuna traccia di fatture di viaggio verso Lione, Durban-Corbieres o Périllos.

Le stesse conclusioni si possono raggiungere dall'analisi degli archivi della corrispondenza:

- Non c'è traccia delle lettere citate da Douzet in relazione al plastico, né del presunto viaggio a Lione (ci sono tracce di viaggi verso altre destinazioni).
- Non c'è traccia di alcun viaggio a Durban-

Fig.3 Il confronto tra l'illustrazione tratta da *Il Vangelo di Gesù* e la *maquette* di Douzet mostra la comune fattura dei due pezzi, entrambi realizzati a fini didattici.



Corbieres né a Périllos.

- Non esiste traccia di un ordine relativo ad attrezzi di misura e strumenti ottici.
- Non c'è traccia di ordini per un veicolo o per una sistemazione a Lione, tantomeno in Rue de Macchabées.

Inoltre non ho trovato alcun collegamento fra Bérenger Saunière e la persona che ha effettivamente ordinato il plastico, realizzato originariamente per scopo didattico e costruito in molte decine d'esemplari.

Prevedo l'obiezione per cui Saunière non avrebbe tenuto traccia sui suoi quaderni di tali scambi commerciali perché si trattava di attività segrete; a ciò rispondo che *l'intero contenuto* dei taccuini da me consultati fu tenuto nascosto al Vescovo: durante il processo negò di compilare tali quaderni, e ciò non depose certo a suo favore. Se, dunque, avesse voluto nascondere qualcosa, i quaderni della corrispondenza e della contabilità sarebbero stati perfetti. E' dunque molto sospetto che non esista traccia di tale documentazione neppure tra i documenti segreti di Saunière.

Conclusioni

André Douzet è stato per molti anni oggetto di critiche e di accuse che sollevano seri dubbi sulla credibilità dei suoi studi relativi alla *maquette* di Saunière; nonostante sia stato più volte invitato a rispondere a tali accuse, non ha mai fatto nulla per dissolvere i dubbi sui suoi studi né ha mai mantenuto gli impegni di presentare le prove di quanto afferma.

Lo studio realizzato da Patrick Mensor, serio e documentato, mi sembra del tutto conclusivo, ed invalida le teorie di André Douzet. Durante le mie ricerche non mi sono imbattuto in nulla che consentisse di collegare Saunière alla *maquette*: i dubbi sulla credibilità delle teorie di Douzet sono del tutto giustificati.

Sono dunque dell'idea di ritenere, fino a prova contraria, che la *maquette* sia del tutto estranea alla vicenda storica di Saunière e qualunque teoria alternativa è solo frutto di una florida immaginazione.

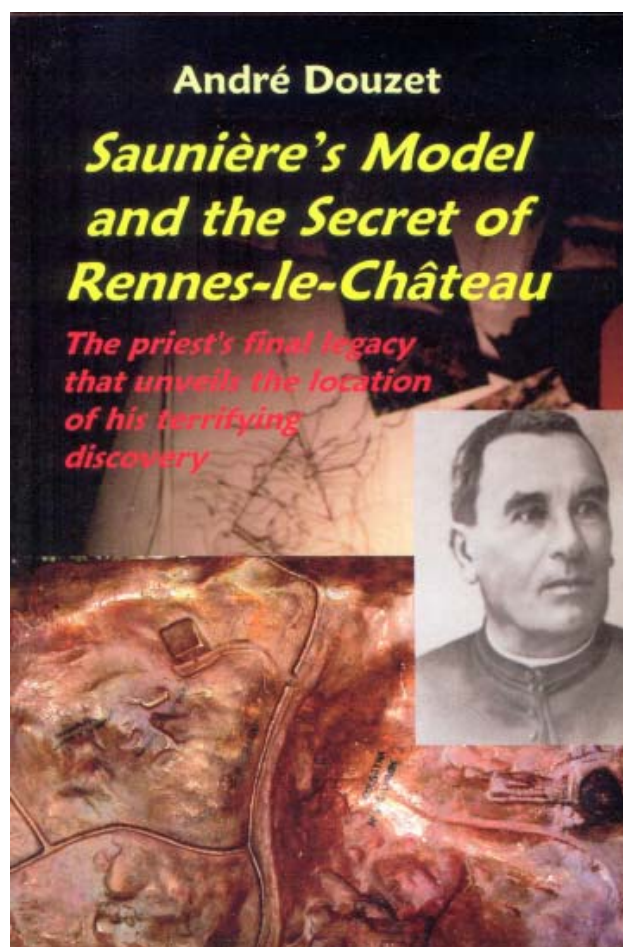


Fig.4 Copertina dell'edizione inglese del libro di André Douzet dedicato alla *maquette*.

Note

1. All'ipotesi della *maquette* di Saunière André Douzet ha dedicato un intero libro; in questo articolo prendo in esame soltanto il plastico e le fatture del presunto soggiorno di Saunière a Lione. Tutte le conclusioni cui sono giunto provengono dall'analisi approfondita dei quaderni della corrispondenza di Saunière.
2. A proposito degli avvenimenti occorsi nel 1995 si legga Jean-Luc Robin, *Rennes-le-Château, le secret de Saunière*, Sud-Ouest, 2005, pp.102 e segg.
3. Pierre Jarnac (a cura di), *Cahier de correspondances 1915-1917*, Edizioni Couleur Ocre, 1997.